

PICCOLO LAGAZUOI (Gruppo di Fanis) – PUNTA VENEZIA (toponimo proposto)

Via “a Baby” alla parete Sud.

Andrea Spavento (Gruppo Rocciatori Gransi - Venezia)

Lucio Boschian

Dislivello: 300 m.

Sviluppo: 380 m.

Difficoltà max: 5° sup.

Data: 10/10/2008 - Ore: 4

Roccia generalmente buona, ma con tratti friabili che richiedono attenzione.

Nel corso della prima ripetizione sono state attrezzate con golfari le soste e i punti di maggior bisogno.

Unica nota stonata è che nel salire questa via, come “ Per non dimenticare” ci si può imbattere in rifiuti di materiale per la segnaletica sciistica e del rifugio sovrastante.

Relazione di Andrea Spavento.

La via è dedicata a mio suocero, Italo Campanini, chiamato “Baby” negli ambienti del basket in seno alla Reyer di Venezia, atleta azzurro e campione italiano dei primi anni '50, scomparso il 3 agosto 2007.

Avvicinamento:

come per la via “ Per non dimenticare”.

L'attacco è molto singolare: dai gradini di cemento di costruzioni di guerra poste sopra baracche a circa 80 m. a sinistra della via “per non dimenticare” in corrispondenza di una grotta naturale.

Relazione:

- 1). Si sale per roccia gialla discreta, per poi seguire la fessura fino alla sosta. (50 m. - un cordino)
- 2). Ora per grigi, seguendo il continuo della fessura fino a sostare sotto una strozzatura umida e bagnata. (50 m. - sosta attrezzata)
- 3). Si attraversa alcuni m. a destra per placca levigata, poi si sale per un canalino fino a terreno più facile per sostare su una roccia nel mezzo. (50 m. - sosta attrezzata)
- 4). Si continua ora dritti in direzione di rocce verticali giallo nere con due fessurine evidenti, si obliqua a destra e si entra in un camino dove si sosta. (40 m. - sosta attrezzata)
- 5). Si prosegue per il camino, poi per gradoni, ed infine si percorre l'evidente rampa inclinata a sinistra fino alla sosta presso rocce gialle e friabili. (55 m. - sosta attrezzata)
- 6). Ora si attraversa a sinistra per terreno facile, ma friabile (ghiaia) sostando alla base di una parete grigia sottostante l'evidente diedro giallo finale. (35 m. - sosta attrezzata)
- 7). Si sale obliquando leggermente a destra in direzione del diedro. Sosta su un terrazzino. (35 m. - sosta attrezzata)
- 8). Salire il diedro per l'ottima fessura fino ad uno strapiombo, superarlo a destra (chiodo non sicuro) e sostare dentro il camino finale. (35 m. - un cordino ed un chiodo di sosta. Libretto di via)
- 9). Superare la parete terminale di ottima roccia fino in cima. (15 m.)

Discesa:

Per la galleria di guerra, (è consigliabile avere una torcia) o per il sentiero del kaiserjager

PUNTA ANTONIO BERTI

Punta Venezia

